

GLI STATI GENERALI

LE CIFRE

IL PIANO LOMBARDIA SOSTENIBILE PREVEDE INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI PER 1.800 MILIONI

GLI OBIETTIVI

METTERE IN CAMPO I MIGLIORI STRUMENTI PER DIFENDERE E RILANCIARE LA COMPETITIVITÀ

Formigoni punta sull'economia «Sviluppo e lavoro prioritari»

La nuova strada è quella del risparmio energetico e delle fonti alternative

di STEFANIA CONSENTI

— MILANO —

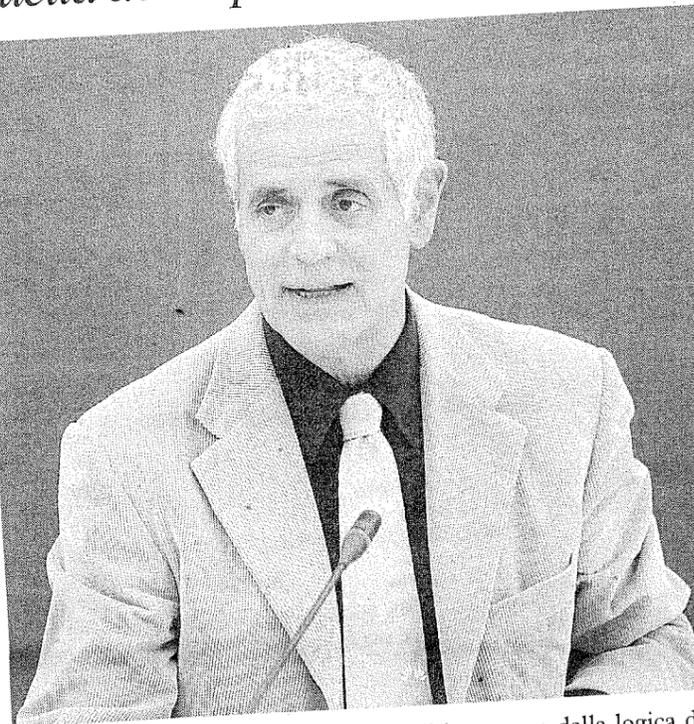
SI RIPARTE dagli Stati Generali dell'economia e del lavoro per «approfittare delle luci verdi che si stanno accendendo per la nostra economia e la nostra produzione industriale e dare così il colpo di acceleratore per recuperare posizione nella gerarchia dei paesi del mondo».

Aprondo i lavori del Tavolo che ieri ha riunito, al Pirellone, i massimi esponenti dei sindacati confederali, di banche e piccole medie imprese (una cinquantina) ma anche l'amministratore delegato di Expo, Lucio Stanca, i presidenti di Camera di Commercio, Carlo Sangalli, e di Promos, Bruno Ermolli, Roberto Formigoni al suo quarto mandato l'ha detto chiaramente: «Aprò la nuova legislatura con gli Stati Generali per indicare una priorità».

Il tema del lavoro, dello sviluppo e dell'occupazione sono per me fondamentali».

COME POTREBBE essere diversamente davanti ai dati poco confortanti della disoccupazione che in Lombardia aumenta di circa due punti percentuali (siamo al 6,3%) e della cassa integrazione che in certi territori come Varese e Brescia ha un'incidenza sul totale degli occupati rispettivamente del 12,25% e del 10,99%?

Servono almeno centomila nuovi posti di lavoro che rimpiazzino quelli persi nel 2009 e quelli che perderemo ancora quest'anno, hanno rilanciato i sindacati confederali presentando una piattaforma



I SINDACATI

«Servono almeno centomila nuovi posti di lavoro che rimpiazzino quelli persi»

ma unitaria (gli stessi temi saranno al centro del corteo unitario a Bergamo per il Primo Maggio). Documento che, hanno ribadito con soddisfazione i tre segretari generali Gigi Petteni (Cisl), Nino Baseotto (Cgil) e Walter Galbusera (Uil) «ha già trovato risposte che adesso andremo a concretizzare». Quel che chiedono le parti so-

ciali è «passare dalla logica degli ammortizzatori all'occupazione». E creare «tavoli specifici per le politiche di sviluppo», ribadisce Gigi Petteni. Buona e nuova occupazione cercando d'indirizzare meglio le risorse su progetti dal contenuto «verde», ossia puntando sul risparmio energetico e fonti alternative. E nello stesso tempo impegnando Confindustria e controparti al ricorso ai contratti di solidarietà per scongiurare i licenziamenti collettivi che pur in alcune aziende si stanno profilando, visto che sono finiti gli ammortizzatori disponibili. Su questo il go-

vernatore ha sottolineato l'azione forte della Regione che a «favore delle imprese ha mobilitato nel periodo 2008-2009 più di 2 miliardi di euro di risorse pubbliche da cui sono peraltro esclusi i fondi destinati alla realizzazione delle grandi infrastrutture, 1,5 miliardi destinati alla cassa integrazione in deroga, cioè per i lavoratori meno protetti». Recentemente, anche un ulteriore «pacchetto fiducia» da 145 milioni.

«IL BILANCIO di questo anno e mezzo — sottolinea Formigoni — ci dice che abbiamo fatto bene e che gli strumenti messi in campo ci hanno permesso di superare la crisi meglio di altre regioni europee». «C'è stato — afferma il vicepresidente Andrea Gibelli nonché assessore all'Industria, Artigianato ed Edilizia — un vero e proprio miracolo del sistema lombardo che ha saputo sostanzialmente autosostenersi. Possiamo continuare a mettere in campo e incrementare i migliori strumenti per difendere e rilanciare la competitività».

Al cambio di passo invocato dal sindacato, il governatore ha risposto: «Per noi ora parte un lavoro concretissimo: abbiamo trenta giorni di tempo per scrivere il programma regionale di sviluppo, un documento fondamentale che guiderà i cinque anni della nostra legislatura». Punto di partenza della nuova «stagione di riforme» il piano «Lombardia Sostenibile» che in cifre suona così: investimenti pubblici di 900 milioni e altrettanti d'investimenti privati, 50 mila nuovi posti di lavoro.

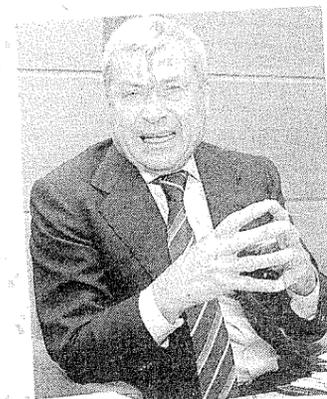
I PUNTI

L'occupazione

«Il documento da noi condiviso ha trovato alcune prime risposte. La filosofia che sta alla base è il passaggio dagli ammortizzatori all'occupazione».

Le assunzioni

Assunzioni? Solo sotto forma di stage per il 10% delle imprese. Carlo Sangalli (nella foto) della Camera di Commercio: «Siamo al fianco di imprese e lavoratori»



Le mamme

Per le donne è ancora difficile conciliare lavoro e famiglia. Dal 2006 al 2009 sono oltre 20 mila le mamme che hanno lasciato il lavoro nella nostra regione